

DOM 16 LUGLIO (XV)

Is 55,10-11

Chiuso il Vangelo di domenica scorsa con 11,30, si salta addirittura tutto Mt 12 e si apre Mt13, un altro dei cinque capitoli tipici, qui quello delle parabole del regno. Si omettono cioè tutte le polemiche del capitolo saltato, tra Gesù e i Farisei. Lì aumentano i pregiudizi, ad ogni miracolo o azione del Signore o dei discepoli (12,2), fino ad arrivare ai peccati contro lo Spirito (12,31). Invece di dialogare col Salvatore, si prende male tutto quello che dice o fa. Il brano iniziale, preso dalla conclusione del Deuterocanone, sembra volerci dire che anche questo atteggiamento negativo darà i suoi frutti positivi.

Sal 64 (nella Bibbia 65)

Si continua l'immagine agricola dei frutti della terra, che, prima o poi arrivano, passando al nuovo tema, quello della crescita della Chiesa. L'abitudine odierna a vedere i pronostici del tempo ogni momento toglie quella d'una volta. Essa ci faceva contare di più sulla Provvidenza divina, che benediceva i germogli della terra e ce la faceva cercare di più nella preghiera; anche nei lamenti.

Rom 8, 18-23

L'importanza data giustamente al cap. 8 della lettera è mostrata dal fatto che se ne legge per ben 4 Domeniche: vv.9-30, in quattro tappe, a partire dal 9 Luglio. Parlando della risurrezione prodotta dalla fede, si ha l'impressione che per i sacrifici e le esperienze di Paolo Egli dia per scontato che ormai la potenza del Risorto si sia impadronita di tutto il creato, nonostante continui l'imperversare delle potenze del male e le persecuzioni.

Mt 13,1-23

In due Domeniche leggeremo il capitolo delle parabole del regno. Le richiede anche la serie di insuccessi da Gesù conseguiti e nel Vangelo narrati, che domandano tante spiegazioni sulla natura della Chiesa. E' nota anche altrove in Mt l'inclinazione al parlare in parabole (anche dopo l'ingresso a Gerusalemme, in Mt 21 e 25.) Da duemila anni essa non ha smesso di riflettere ed è significativo che ancor oggi lo si faccia, proprio ora che sta aprendosi il Sinodo sulla Sinodalità. Il Papa ha richiesto la stesura di ben sette tomi, uno per ogni continente o parte della Chiesa nel mondo, dove tutti hanno potuto riflettere sui suoi pregi e difetti, con libertà autorevole, che il Papa stesso sembra tranquillo ed incuriosito di ascoltare. Dobbiamo invocare lo Spirito. Senza di lui non si fa niente! Ma una cosa è indubitabile; la Chiesa c'è!